



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

DIVISIONE IV – QUALITÀ DELLO SVILUPPO

EP PRODUZIONE S.p.A.
Centrale Termoelettrica
di Tavazzano e Montanaso
epPRODUZIONE@pec.it

E, p.c., Alla Commissione AIA-IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it
Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: TRASMISSIONE PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO RELATIVO AL PROCEDIMENTO DI MODIFICA DELL'AIA RILASCIATA ALLA EP PRODUZIONE S.P.A. CENTRALE TERMoeLETRICA DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO) – **PROCEDIMENTO ID 28/11827.**

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione AIA-IPPC con nota del 19/11/2021 prot. n. CIPPC/2293.

L'atto fa riferimento al procedimento di modifica del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 93 del 07/04/2017.

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento, laddove necessario, del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del D.lgs. n. 152/2006.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttorio nel sopracitato Parere Istruttorio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Paolo Cagnoli

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. c.s.

ID Utente: 374
ID Documento: CreSS_04-374_2021-0567
Data stesura: 26/11/2021

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero della Transizione Ecologica
DG CreSS - Div. 4
cress@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo alla modifica dell'AIA rilasciata alla EP PRODUZIONE S.p.A. di Tavazzano e Montanaso Lombardo - Procedimento ID 28/11827.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, la proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

In base a quanto stabilito nella nota del Direttore Generale prot. MATTM-82014 del 14/10/2020, si rammenta che la trasmissione da parte di ISPRA della relativa proposta di adeguamento del Piano di monitoraggio e controllo è richiesta entro dieci giorni dalla data di ricezione della presente.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

ALL. PIC



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

BOZZA PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto Ministeriale n. 93 del 07/04/2017, inerente la realizzazione e la messa in esercizio di una nuova caldaia ausiliaria, alimentata a metano, di potenza termica nominale di 14,9 MWt, in sostituzione dell'esistente caldaia ausiliaria a gasolio— Procedimento ID 28/11827.

GESTORE	EP PRODUZIONE S.P.A
LOCALITÀ	TAVAZZANO E MONTANASO (LO)
GRUPPO ISTRUTTORE	Ing. Marco Antonio Di Giovanni (referente)
	Dott. Paolo Ceci
	Dott. Mauro Rotatori
	Ing. Annamaria Ribaudò - Regione Lombardia
	Arch Giuseppina Alcesi - Provincia di Lodi
	Dott. Luca Ferrari- Comune di Montanaso Lombardo
	Dott. Francesco Morosini- Comune di Tavazzano con Villavesco



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

SOMMARIO

1	DEFINIZIONI.....	3
2	INTRODUZIONE.....	6
2.1	Atti presupposti.....	6
2.2	Atti normativi.....	6
2.3	Attività istruttorie.....	8
3	IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC.....	9
4	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE.....	10
4.1	Generalità.....	10
4.2	Dati tecnici della nuova caldaia.....	11
4.3	Condizioni operative.....	12
4.4	Emissioni in atmosfera.....	13
4.5	Caratteristiche costruttive dell'edificio in progetto.....	13
4.6	Cronoprogramma delle attività.....	13
5	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA.....	14
5.1	Consumo di materie prime e combustibili.....	14
5.2	Emissioni in atmosfera.....	15
5.3	Rumore.....	16
6	Conclusioni del GI.....	16



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	EP Produzione SPA – Centrale Termoelettrica di Tavazzano e Montnaso, installazione IPPC sita nei Comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- 1-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. 1-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. 1-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.).</p>



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i).</p>



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

2 INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25/09/2007, registrato alla Corte dei Conti il 09/10/2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. m_ante.CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.U.0001921.28-09-2021, che assegna l'istruttoria per il Riesame complessivo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale Termoelettrica di Leinì della Società EP Produzione S.p.A. al Gruppo Istruttore così costituito: – Ing. Marco Antonio Di Giovanni (referente) – Dott. Mauro Rotatori – Dott. Paolo Ceci
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Ing. Ribaudò - Regione Lombardia, – Arch. Alcesi - Provincia di Lodi -Dott. Luca Ferrari- Comune di Montanaso Lombardo - Dott. Francesco Morosini- Comune di Tavazzano con Villavesco
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi e collaboratori dell'ISPRA: – Ing. Federica Bonaiuti – Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali
considerata	La nota prot. DVA/26465 del 23/11/2018 avente ad argomento l'Accordo di collaborazione tra DVA e ISPRA per il supporto della Commissione AIA.

2.2 Atti normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.,
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: – devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)

	<ul style="list-style-type: none">- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;- è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; <p>deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.</p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.”</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione”</i></p>
Visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i>



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

	<i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. “</i>
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ai sensi del quale “l'autorità competente può fissare valori limite di emissione piu' rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi: a) quando previsto dall'articolo 29-septies; b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e' ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale”;
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. “;
visto	l'articolo 29- <i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 29- <i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l’attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• Conclusioni sulle BAT per i grandi impianti di combustione (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017),
visto	il “Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA)”, approvato nella seduta della Giunta regionale il 6 Settembre 2013 con Delibera No. 593;
visto	Il “Piano di Tutela delle Acque 2016 (PTA)”, approvato con Delibera n. 6990 del 31 Luglio 2017.

2.3 Attività istruttorie

Vista	L’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Decreto Ministeriale n. 93 del 07/04/2017 alla Società EP Produzione S.p.A. per l’esercizio della Centrale
-------	---



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

	termoelettrica sita nei Comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanasio Lombardo (LO).
esaminata	La nota del Gestore prot. n. 0000304-2021-81-7 P del 16/09/2021, acquisita al prot. m_amte.MATTM.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0099296.17-09-2021, con la quale il Gestore ha trasmesso istanza di modifica dell'AIA per la realizzazione e messa in esercizio di una nuova caldaia ausiliaria a metano, in sostituzione della esistente alimentata a gasolio.
vista	La nota di avvio del procedimento istruttorio prot. m_amte.MATTM.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0101469.22-09-2021.
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione della presente relazione istruttorio, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
esaminata	<ul style="list-style-type: none">La Relazione Istruttorio redatta da ISPRA trasmessa con prot. 2021/51933 del 01/10/2021;
vista	L'e-mail del 9/11/2021 di trasmissione della bozza di PIC dalla Segreteria di Commissione al Gruppo Istruttore per approvazione, prot. CIPPC/2262.del 15-11-2021, ivi compresi i relativi allegati inerenti l'approvazione

3 IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

Ragione sociale	EP Produzione S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Tavazzano e Montanaso
Indirizzo sede operativa	Via Emilia, 12/a -26836 - Montanaso Lombardo (Lodi)
Sede Legale	Via Vittorio Veneto,74 - 00187 Roma
Rappresentante Legale	Luca Alippi
Tipo impianto	Centrale termoelettrica
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 1.1. Combustione di combustibili in installazione con potenza termica nominale pari o superiore a 50 MWt Classificazione NACE: Produzione di energia elettrica Codice: 35.11 Classificazione NOSE-P: 101 Codice: 04
Gestore Impianto	Andrea Bellocchio fax: 0371 76 2470 Tel: 0371 76 2221 eproduzione@pec.it
Referente IPPC	Alessia Fiore Via di San Basilio, 48 - 00187 Roma Tel. 06 88985797



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

	alessia.fiore@epproduzione.it ; epproduzione@pec.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI ¹ - notifica (“Stabilimento di Soglia Inferiore” soggetto a Notifica di cui all’Art. 13 del D.Lgs 105/2015 per il quale non sussiste l’obbligo di redigere il Rapporto di Sicurezza di cui all’art. 15 del D.Lgs 105/2015)
Numero di addetti	75
Sistema di gestione ambientale	SI: ISO 14001, EMAS
Certificato di prevenzione incendi	SI (pratica VVF n. 317173, rinnovo acquisito dal Comando Provinciale dei VVF di Lodi con prot. n. 0003159 del 16/04/2018)
Periodicità dell’attività	Continua

4 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

4.1 Generalità

Con Nota prot. n. 0000304-2021-81-7 P del 16/09/2021, acquisita al prot. m_amte.MATTM_REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0099296.17-09-2021, il Gestore ha presentato richiesta di modifica dell’AIA per la realizzazione e la messa in esercizio di una nuova caldaia ausiliaria, alimentata a metano, di potenza termica nominale di 14,9 MWt, in sostituzione dell’esistente caldaia ausiliaria a gasolio.

Dalla documentazione presentata risulta che la nuova caldaia andrà a sostituire l’esistente caldaia ausiliaria a gasolio, la quale in parallelo con la messa in esercizio della nuova caldaia sarà dismessa e messa in sicurezza definitivamente. La nuova caldaia sarà realizzata in un edificio di nuova costruzione, realizzato in adiacenza a quello che ospita la caldaia a gas metano in esercizio.

La nuova installazione si rende necessaria per assicurare la fornitura vapore durante le fasi di partenza ed arresto della centrale, permettendo il miglioramento delle prestazioni ambientali con l’abbandono della fonte emissiva da combustione di gasolio utilizzato sulla vecchia caldaia che andrà dismessa. Il nuovo generatore di vapore ausiliario “GVA”, pertanto, sarà affiancato al generatore esistente anch’esso alimentato a gas metano.



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**



La posizione georeferenziata del nuovo GVA è indicativamente riportata come segue:

Camino	Gruppo	Latitudine	Longitudine	Nota
Nuovo GVA	Caldaia ausiliaria a gas naturale	45°19'56"	9°26'05"	Posizione stimata

L'attuale caldaia ausiliaria, di potenza pari a 14,9 MWt, è alimentata a gas metano e fornisce il vapore a tutta la centrale; il vapore viene utilizzato prevalentemente per le attività di avviamento/arresto dell'impianto, fino al raggiungimento dell'autosufficienza dei moduli di produzione a ciclo combinato. Nella stagione invernale, durante i periodi di fermo centrale, la produzione del vapore è utilizzata anche per il riscaldamento degli uffici, officine e mensa. Infine, viene utilizzata nelle ore notturne (stop/start impianto) laddove il mercato dell'energia decida di fermare la centrale.

4.2 Dati tecnici della nuova caldaia

Il GVA di nuova installazione avrà le seguenti caratteristiche tecniche:



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

- Tipologia - Generatore a tubi d'acqua tipo a D, con economizzatore e surriscaldatori.
- Potenza termica - 14,9 MWt
- Portata di vapore nominale - 16.700 kg/h
- Pressione nominale - 12 barg
- Temperatura richiesta del vapore - 280/310 °C

Il GVA sarà completo di tutte le parti necessarie al suo funzionamento in sicurezza e sommariamente costituito da:

- generatore di vapore a tubi d'acqua, con banco caldaia, due corpi cilindrici, economizzatore, surriscaldatori, valvole di sicurezza, ecc.,
- degasatore in pressione, in acciaio a torretta verticale, completo delle pompe di alimento condensato,
- camino autoportante in acciaio inossidabile, dotata di opportuni punti di campionamento per le verifiche periodiche delle emissioni richieste dall'AIA di centrale,
- bruciatore completo di pilota, accenditore ad alta energia, trasformatore di accensione e relativo cavo ad alta tensione,
- piattaforme, scale e relative strutture in acciaio, zincate a caldo, per consentire l'accesso a tutti gli interventi di funzionamento, manutenzione e campionamento della caldaia,
- sistema di scarico continuo e discontinuo (blow down), collettato alla rete interna di raccolta e trattamento acque acide_ alcaline,
- strumentazione e valvole necessarie per il funzionamento completamente automatico, l'interblocco e l'arresto sicuro del sistema,
- sistema di analisi delle emissioni (SAE) in accordo alla normativa vigente e alla Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto AIA n. 93 del 07 Aprile 2017,
- pompe di alimentazione della caldaia, con motori elettrici e ausiliari montati su skid con azionamento a frequenza variabile,
- sistema di dosaggio chimico completo per additivazione di ammoniaca e deossigenante utilizzando i medesimi prodotti chimici approvvigionati dalla centrale per la caldaia ausiliaria a gas esistente,
- sistema di controllo del sistema caldaia ausiliaria BMS e BCS, collegati al DCS di impianto e quadro elettrico di alimentazione e controllo caldaia QCC.

4.3 Condizioni operative

Le apparecchiature saranno progettate per funzionare 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno (8760 ore/anno). Quando non richiesto durante il funzionamento, il GVA sarà mantenuto in stand by.

Il GVA dovrà poter produrre vapore tra il 15% e il 100% di MCR, alle condizioni indicate dal progetto. La rampa dall'avviamento a freddo all'MCR non richiederà più di 4 ore, mentre la rampa dall'avvio a caldo all'MCR non richiederà più di 1 ora.



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

4.4 Emissioni in atmosfera

Il camino in acciaio sarà progettato in conformità con il codice e le normative locali applicabili. Esso sarà autoportante e posizionato a terra e avrà un'altezza minima di legge, compatibile con le apparecchiature disposte nelle zone limitrofe e comunque non inferiore a 20 m.

Il camino sarà dotato di opportune prese di campionamento in accordo a quanto richiesto dalla normativa applicabile e ai requisiti definiti nel decreto AIA di centrale.

L'accesso ai punti di campionamento sarà realizzato tramite strutture apposite previste nel progetto del nuovo edificio.

La temperatura dei fumi all'uscita del camino terrà conto di almeno 10 ° C al di sopra del punto di rugiada acido.

I limiti emissivi della nuova caldaia saranno identici a quelli prescritti in AIA per la caldaia a gas esistente, ovvero:

✓ NOx espressi come NO₂ 100 mg/Nm³

✓ CO 50 mg/Nm³,

entrambi riferiti ad un tenore di ossigeno del 3 %.

Il sistema di controllo sarà formato da una sonda di prelievo con fascia scaldante, una linea riscaldata (di lunghezza adeguata), un'unità di prelievo fumi e da un analizzatore per la misura di CO/NOx/O₂. Sarà inoltre prevista la misura di temperatura fumi tramite Pt100.

4.5 Caratteristiche costruttive dell'edificio in progetto

Il fabbricato all'interno del quale sarà installata la nuova caldaia verrà realizzato in struttura metallica in elevazione e sarà costituito da un unico corpo, di dimensioni lorde pari a 15 m in lunghezza e 16 m in larghezza, realizzato in adiacenza alla struttura in cui è alloggiata la caldaia esistente.

Il sistema strutturale sarà composto da telai successivi in direzione trasversale connessi in quota con profili serie IPE, tali telai saranno poi controventati per mezzo di controventi a croce di sant'Andrea longitudinalmente allo sviluppo del fabbricato (in direzione dell'inerzia debole delle colonne) nelle facciate ed in copertura. L'ultima campata avrà le travi che saranno vincolate mediante connessione a taglio alle colonne principali del fabbricato esistente.

In sede di progetto esecutivo verrà verificato l'edificio esistente per l'effetto dell'incremento di carico determinato dalla connessione con il nuovo edificio.

4.6 Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma fornito dal Gestore mostra un tempo complessivo di realizzazione delle opere in progetto di circa 12 mesi, come mostrato nella figura di seguito riportata:



COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)

Con l'ingresso in servizio della nuova caldaia a metano, il gasolio sarà impiegato per i soli macchinari di emergenza, quali: gruppo elettrogeno modulo 5, gruppo elettrogeno modulo 6 e due motopompe antincendio. Tale consumo non è conteggiato in tabella, in quanto afferibile a macchinari che intervengono solo in caso di emergenza, e in più essendo considerato nel complesso non rilevante. Una stima del consumo alla massima capacità produttiva delle 4 macchine citate legato alle 24h (periodo in cui occorre garantire il funzionamento dei macchinari per gestire le emergenze), è pari a 19.370 kg/d.

5.2 Emissioni in atmosfera

Le modifiche in progetto comportano la dismissione del punto di emissione in atmosfera associato all'esistente caldaia ausiliaria alimentata a gasolio e la creazione del nuovo punto di emissione per la caldaia di nuova realizzazione.

Le caratteristiche dei punti di emissione coinvolti sono di seguito riportate:

Emissione	Georeferenziazione (WGS 84)	Altezza dal suolo (m)	Sezione camino (m ²)	Stato
E6 Caldaia ausiliaria a gasolio	534113 Lat 5019952 Long	20	0,6	Da dismettere
E5bis Caldaia ausiliaria a metano (in progetto)	534109 Lat 5019962 Long	20	0,785	Da autorizzare

Relativamente, invece, all'emissione di inquinanti, la nuova caldaia presenterà caratteristiche identiche alla caldaia a metano esistente, sia in termini di concentrazione di NO_x e CO, sia in termini di portata. Le caratteristiche delle emissioni oggetto di modifica sono riportate nella seguente tabella:

Emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	VLE (mg/Nm ³)	%O ₂
E6 Caldaia ausiliaria a gasolio – da dismettere	13.200	NO _x	200	3
		CO	60	
E5bis Caldaia ausiliaria a metano – da autorizzare	17.385	NO _x	100	3
		CO	50	



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

5.3 Rumore

Con riferimento alle caratteristiche acustiche, il Gestore ha dichiarato di aver richiesto all'esecutore che all'assemblaggio del nuovo impianto, installato e funzionante a regime, siano eseguite delle misure del rumore emesso nell'ambiente circostante, in modo da assicurare che esso sia contenuto nel rispetto delle normative di riferimento. In particolare, per il rumore esterno si dovranno rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e dalla zonizzazione acustica dei Comuni di Tavazzano e Montanaso (LO).

Per quanto attiene il rumore interno, esso dovrà essere ridotto al minimo possibile e comunque non dovrà superare gli 85 dB(A). Per maggiori dettagli di progetto, si allega alla presente scheda la documentazione tecnica di gara per la realizzazione della caldaia.

6 CONCLUSIONI DEL GI

- Visto l'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e succ. modd.,
- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- esaminata la Relazione Istruttoria redatta da ISPRA trasmessa con prot. 2021/51933 del 01/10/2021 ;
- considerato che quanto riportato nella documentazione tecnica trasmessa dal Gestore ed acquisita dal MATTM con prot. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I. 0099296.17-09-2021 fornisce elementi sufficienti per valutare la richiesta di modifica presentata;
- preso atto che risulta effettuato il versamento di euro 4.050 come tariffa prescritta e prevista, dall'Allegato III del DM n. 58 del 06.03.2017 in caso di modifica o di riesame dell'AIA che diano luogo solamente a modifiche non sostanziali di un impianto

Il Gruppo istruttore

ritiene che

- la richiesta di modifica al decreto Ministeriale AIA n. 93 del 07/04/2017, presentata dal



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

Gestore, per la realizzazione e messa in esercizio di una nuova caldaia ausiliaria, alimentata a metano, di potenza termica nominale di 14,9 MWt, in sostituzione dell'esistente caldaia ausiliaria a gasolio:

- non prevedendo alcuna variazione che dia luogo ad un incremento superiore al valore della soglia individuata all'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/'06 e s.m.i., per la categoria di attività di pertinenza, Attività energetiche, punto 1.1 - Impianti di combustione, con potenza termica nominale di combustione totale pari o superiore a 50 MW;
- non avendo alcun effetto negativo e significativo sull'ambiente;

possa essere considerata **modifica non sostanziale** ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e **autorizza**:

l'installazione di una nuova caldaia ausiliaria per la produzione di vapore della potenza termica nominale di 14,9 MWt, portata pari a 17.385 Nm³/h, alimenta a metano e di un nuovo punto di emissione, con le seguenti prescrizioni:

1. Il gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente e di Controllo la data di inizio e fine lavori.
2. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, entro sei mesi dall'emanazione del presente decreto, un piano di dismissione e messa in sicurezza dell'esistente caldaia ausiliaria alimentata a gasolio, unitamente agli impianti ed alle strutture ancillari non più utilizzate.
3. Le caratteristiche costruttive della nuova caldaia e del camino dovranno essere conformi ai criteri di cui alla D.G.R. Lombardia n. 36 agosto 2012 - n. IX/3934 – “Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale”.
4. Il nuovo camino dovrà essere dotato di opportune prese per il campionamento e monitoraggio, in accordo l'Autorizzazione integrata ambientale d'impianto in vigore e alle norme di riferimento.
5. Contestualmente alla messa in esercizio della nuova caldaia ausiliaria alimentata a metano, l'esistente caldaia alimentata a gasolio dovrà essere dismessa e messa in sicurezza definitivamente, al contempo il camino E6 non potrà più essere utilizzato.
6. Il nuovo generatore di vapore ausiliario (GVA) da 14,9 MWt alimentato a metano, necessario durante la fase di avviamento e fermata degli impianti turbogas ed eventualmente in situazioni di emergenza, dovrà rispettare i valori limite di emissione, riferiti a fumi secchi in condizioni normali, ovvero riportati alla temperatura di 273,15 K e alla pressione di 101,3 kPa, con tenore di ossigeno O₂ al 3% indicati nella tabella sottostante. I valori limite imposti in tabella si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto viene esercito al di sopra del minimo tecnico, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i periodi di oscillazione



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA - IPPC
CTE EP PRODUZIONE S.P.A.
DI TAVAZZANO E MONTANASO (LO)**

che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto

VALORI LIMITE DI EMISSIONE PER NUOVO GVA			
UNITA' DI PRODUZIONE	Parametro	Limite AIA ⁽¹⁾ (mg/Nm ³)	O ₂ (%)
Nuovo GVA	NOx	100 mg/Nm ³	3
	CO	50 mg/Nm ³	
	Polveri	5 mg/Nm ³	

(1) Le misurazioni saranno effettuate con frequenza semestrale secondo le modalità indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo

7. Per quanto riguarda le misure discontinue si definisce media del periodo di campionamento il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna (cfr. D.E.2017/1442/UE, pag 11). Tale media deve essere rappresentativa del funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se la concentrazione, calcolata come media con le modalità sopra indicate, non supera il valore limite di emissione.
8. Il Gestore dovrà misurare la temperatura, la Portata, il tenore di ossigeno e per gli inquinanti NOx e CO la massa totale emessa annualmente, secondo le modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo. I suddetti dati dovranno essere contenuti nel report che il Gestore trasmette annualmente all'Autorità Competente.